

# la Repubblica.it

Venduti 170 mila decoder interattivi da gennaio ad oggi

Ma è polemica sugli spot che pubblicizzano la nuova tecnologia

## **Tv digitale terrestre tra successo e illusione**

Entro due anni dovrebbe diventare lo standard della tv italiana

Ma intorno al fenomeno c'è ancora confusione e nascono dubbi

di *ALESSIO BALBI* – 20 aprile 2004

**ROMA** - Hanno superato quota 170 mila i decoder interattivi per la televisione digitale terrestre acquistati da gennaio ad oggi attraverso gli incentivi stanziati dal governo nell'ultima Finanziaria. Per il ministero delle Comunicazioni è un successo al di sopra delle aspettative. Per alcune associazioni dei consumatori e un gruppo di parlamentari dell'opposizione, invece, è un inganno ai danni degli italiani.

Il digitale terrestre dovrebbe diventare, in poco più di due anni, il nuovo standard della tv italiana. Secondo le stime di Rai e Mediaset, entro la fine del 2004 i decoder nelle case degli italiani saranno più di un milione. Ma la confusione intorno alla nuova tecnologia è ancora alta.

Il digitale terrestre (Dtt) è una tecnologia che permette di ricevere un segnale televisivo digitale attraverso gli stessi impianti d'antenna utilizzati per la normale tv analogica. Il sistema è ancora in fase sperimentale. Non c'è obbligo di copertura completa del territorio da parte di chi trasmette. Il contratto di servizio 2003-2005 tra Rai e ministero delle Comunicazioni prevede che il servizio pubblico copra, nel 2004, il 50 per cento della popolazione con due canali. Simili i piani di sviluppo di Mediaset.

Ne consegue che una metà degli italiani è per ora esclusa dalla sperimentazione. Anche dove il segnale arriva, potrebbero esserci problemi con l'antenna. Il digitale terrestre, infatti, non tollera disturbi: o si vede perfettamente o non si vede. Secondo alcune ricerche, solo un 10 per cento degli impianti d'antenna italiani può funzionare con il digitale terrestre senza bisogno di intervento da parte di un tecnico.

Nell'ultima Finanziaria, il governo ha previsto l'erogazione di 700 mila contributi da 150 euro per l'acquisto di un decoder Dtt. L'incentivo si applica soltanto ai decoder interattivi, ovvero a quelli che supportano il sistema Multimedia home platform (Mhp). I 150 euro vengono scontati direttamente



**Il ministro Gasparri alla presentazione del digitale terrestre**

al momento dell'acquisto, purché si dimostri di essere in regola con l'abbonamento Rai. Ogni abbonato ha diritto ad un solo contributo.

Da alcune settimane, le reti Rai e Mediaset trasmettono spot che invogliano a provare il digitale terrestre approfittando dell'incentivo ministeriale e ne esaltano le caratteristiche in termini di qualità della ricezione, di interattività, di semplicità d'uso. Secondo un gruppo di parlamentari dell'opposizione, quegli spot nascondono ai telespettatori alcune informazioni che sarebbe il caso di conoscere prima di comprare un decoder.

"I contributi governativi per il digitale terrestre invogliano gli utenti a comprare decoder che spesso non funzionano o riproducono doppioni dei programmi esistenti", si legge in un'interrogazione firmata dal deputato ds **Luigi Olivieri** al ministro delle Comunicazioni. Nelle scorse settimane, prima l'Adiconsum e poi il Movimento a difesa del cittadino si erano rivolti all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni affinché giudicasse ingannevoli gli spot sul digitale terrestre. **Olivieri** definisce gli incentivi governativi "uno strumento di demagogia" che utilizza risorse pubbliche per finanziare l'acquisto di apparecchiature destinate ad essere inservibili. "Lo scopo principale dell'interrogazione è proprio quello di allertare i cittadini a non cadere nell'inganno", spiega. "Il fatto che l'incentivo sia ad esaurimento, infatti, sta portando a fenomeni di accaparramento".

Il passaggio al digitale terrestre è uno dei pilastri della riforma del sistema radiotelevisivo scritta dal ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri. Grazie al digitale, infatti, su ogni frequenza terrestre è possibile trasmettere fino a dieci canali contemporaneamente invece di un solo canale analogico. Secondo il governo, dunque, il digitale terrestre dovrebbe risolvere il problema della scarsità delle frequenze e, di conseguenza, quello del duopolio televisivo.